

Rete per lo Stambecco d'Oro

Festival. Fino a sabato Cogne e altri cinque paesi faranno da cornice all'evento cinematografico. Questa sera le immagini condurranno gli spettatori alla scoperta dei vulcani e delle Alpi Apuane

CRISTIAN PELLISSIER
COGNE

Il nastro è stato tagliato: è partita la quindicesima edizione del Trofeo Stambecco d'oro, uno degli appuntamenti più importanti per il cinema naturalistico. La manifestazione cresce di anno in anno e in quest'edizione arriva a coinvolgere sei Comuni per un totale di otto sedi espositive. Una vera e propria rete all'insegna della natura e del cinema di qualità. Oltre a Cogne i film saranno proiettati a Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche, Villeneuve, Locana, in Piemonte, e Valtournenche. Sono dieci i film in concorso che, come spiega Luisa Vuillermoz (direttore organizzativo) «Sono rappresentativi della maestosità della natura della terra».

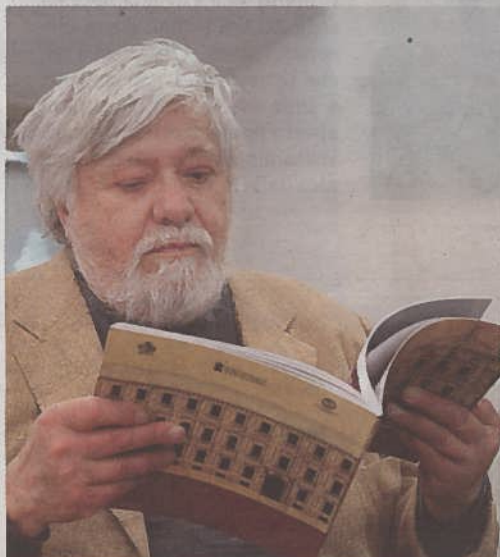
Il lavoro preparatorio è stato lungo, come conferma il direttore artistico Gabriele Cacialanza: «Sono stati visionati più di 70 filmati». A coordinare

Dieci i film in concorso per fare un viaggio in luoghi simbolo della natura selvaggia

il Festival, da quest'anno, è la Fondation Grand Paradis in collaborazione con l'Ente progetto natura, che 27 anni fa ha inventato lo Stambecco d'oro. Seduti nelle sale espositive sarà possibile fare un viaggio nei luoghi più belli e incontaminati del mondo, dalle Alpi italiane alle foreste tropicali, passando per i vulcani della Papua Nuova Guinea.

Il filo conduttore è la natura, raccontata per immagini sotto le sue mille e sorprendenti sfaccettature. La kermesse ha avuto la sua «prima» con la proiezione di due film: «Le divinità della montagna» di Paolo Volponi e «La marcia delle zebre» dello spagnolo Fernando Gonzales Sities.

Vulcani e montagne saranno i protagonisti di oggi. Le proiezioni inizieranno in contemporanea alle 21, coinvolgendo in contemporanea tutte le sedi: il centro congressi Maison de La Grivola e l'auditorium della biblioteca a Cogne; Maison Pellissier a Rhêmes-St-Ge-



Omaggio

I vulcani sono al centro dei film che saranno proiettati oggi. A fianco Giorgio Celli, a lui è dedicato uno spazio in memoria della sua opera rivolta agli animali e alla natura

orges; la sala consiliare del municipio a Valsavarenche; l'auditorium delle scuole medie a Villeneuve; il piazzale delle ex Casermette a Locana e il centro congressi di Valtournenche e l'Ufficio guide di Cervinia.

Stasera con «Ash Runners» si andrà in Papua Nuova Guinea alla scoperta dei vulcani, mentre con «Apuane, le montagne dell'acqua» si tornerà in Europa, in un viaggio tutto italiano. Il cinema accompagnerà gli appassionati fino alla chiusura del Festival con le proiezioni di «Alieni del fondo dei mari», dei canadesi Jerome Julienne e John Jackson; «Voyage au but de l'hiver» di Anne ed Erik Lapied (Francia); «Amazzonia, la foresta vi-

vente» del tedesco Christian Baummeister; «La storia segreta di un campo di grano» dell'austriaco Jan Haft; «La Rift Valley» dei registi austriaci Harald Pokieser e Walter Koehler e «Green» del francese Patrick Rouxel.

Ma non solo di film è fatto il Festival: è previsto un ciclo di conferenze, «De rerum natura», che si aprirà alle 17 di oggi con l'astrofisico valdostano Davide Cenadelli; tutti gli appuntamenti saranno nella Maison Gérard Dayné. Tra le conferenze più attese quella di venerdì alle 17, un omaggio a Giorgio Celli, il celebre etologo morto due mesi fa e «amico di lunga data» del Trofeo Stambecco d'Oro. Sabato serata finale con premiazione.